



- [Benvenuti](#) ▶
- [Arcivescovo](#) ▶
- [Piano Pastorale](#) ▶
- [Diocesi](#) ▶
- [Documenti](#) ▶
- [Calendario](#) ▶
- [Argomenti](#) ▶
- [Ufficio Stampa](#) ▶
- [Link](#) ▶
- [Community](#) ▶
- [Ricerca](#) ▶

Sito Ufficiale
dell'Arcidiocesi di
Torino
www.diocesi.torino.it

Diario

La Voce del Popolo
Domenica 25 maggio 2008

ENERGIE ALTERNATIVE – 1350 SPECCHI FOTOVOLTAICI PRESSO UNA COOPERATIVA DEL GRUPPO ABELE

Sole e Arcobaleno

Fra Borgo Vittoria e l'Environment Park sta sorgendo il polo torinese dell'industria «sostenibile»

Talk-show, dibattiti televisivi, articoli di giornale, chiacchiere al bar: sulle «energie alternative» si spendono fiumi di parole, ma non mancano segnali di lento, convincente progresso nelle applicazioni industriali e domestiche. La cooperativa sociale Arcobaleno di Torino, per esempio, nata nel 1992 dal Gruppo Abele, sta per inaugurare il più grande impianto fotovoltaico della città, installato dalla cooperativa stessa sul tetto della propria sede in via Paolo Veronese 202 (Borgo Vittoria). Con 1.350 pannelli solari, costati 1 milione e 330 mila euro in gran parte prestati dalla Regione, l'impianto fornirà alla cooperativa circa 300 mila kwh di energia elettrica ogni anno e consentirà di ridurre emissioni inquinanti in atmosfera.

Giovedì 15 maggio, con la presentazione alla stampa del nuovo impianto in costruzione, Arcobaleno ha inaugurato anche un nuovo settore d'impresa per l'energia solare: «Dinamo – prendendo il sole». Dal 1993 la cooperativa promuove iniziative imprenditoriali con la finalità di creare opportunità lavorative per persone provenienti da aree di disagio sociale. Si occupa della raccolta dei rifiuti cartacei porta a porta a Torino (servizio Cartesio), dissassemblaggio di apparecchiature informatiche (servizio Transistor) e raccolta di rifiuti ingombranti. «A queste attività – ha spiegato il presidente Potito Ammirati – si aggiunge ora quella di installazione di apparecchiature fotovoltaiche con obiettivi ben precisi: incrementare la produzione di energia, ridurre al massimo l'inquinamento, ottenere un ritorno economico reale e produrre nuova occupazione».

Come si svilupperà il nuovo progetto? «Quindici lavoratori – continua Ammirati – hanno seguito negli ultimi mesi un corso di formazione del Politecnico, diventando così tecnici installatori e commerciali, già pronti ad operare sul mercato». «Dinamo» si rivolge a acquirenti medio-grandi (proprietari di capannoni industriali, comunità, proprietari di superfici utilizzabili estese) e offrirà ai suoi clienti impianti completi: dallo studio di fattibilità del progetto alla sua realizzazione e manutenzione. La spinta più decisa verso la sostenibilità cittadina partirà nei prossimi anni dal nuovo quartiere di Spina 3, attraverso la creazione di un polo di innovazione territoriale nell'ambito energetico-ambientale. È questo l'obiettivo centrale del programma territoriale integrato «Sostenibilità energetica come fattore di sviluppo: un piano per Torino» con il quale il Comune di Torino ha partecipato al Bando Regionale dei Pti 2006-2007. Secondo quanto esposto durante il seminario europeo per «La nascita di un cluster nel settore dell'energia: esperienze locali ed europee», organizzato dal Comune venerdì 9 maggio, il nuovo nucleo cittadino dell'innovazione improntata alla sostenibilità dovrebbe sorgere nella zona compresa tra i corsi Vigevano, Tassoni e Potenza (1 milione di metri quadri). Già oggi nelle zone limitrofe hanno la loro sede enti legati alla tutela dell'ambiente come l'Environment Park, l'Agenzia per l'energia e l'ambiente, e il museo A come Ambiente.

Il nuovo polo, a gestione prevalentemente pubblica, sorgerà su un'area di 14 mila metri quadrati di cui 9 mila ospiteranno attività legate alla ricerca e all'innovazione (15 milioni di euro il costo previsto per la realizzazione di questa parte dell'impianto). Gli spazi restanti verranno messi a disposizione di imprese innovative nel settore energeticoambientale che si faranno carico dell'installazione di un campo fotovoltaico di 5 mila metri quadrati (per una spesa di 3 milioni e 300 mila euro). Il vicesindaco nonché assessore alle Politiche del Lavoro Tom Dealessandri ha valutato molto positivamente la prospettiva del nuovo polo: «Abbiamo sfruttato l'opportunità di un bando regionale che ci permette di fare una progettazione territoriale sul tema della sostenibilità per creare un gruppo di ricerca e sviluppo, ma anche per rendere eco-compatibili alcuni edifici pubblici». Ad oggi sono 11 quelli inclusi nel progetto, tra cui sette scuole e 2 dormitori pubblici, per un investimento di 26 milioni di euro.



[E-mail](#) [Mappa del Sito](#) [Ultimi Aggiornamenti](#) [Chiesa Italiana](#) [Credits](#) [Staff](#) [Contattaci](#)

Copyright 2001-2007 Arcidiocesi di Torino